



Riva - Arco

■ **Indirizzo**
viale Roma, 4
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0461/383711
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

CICLOVIA DEL GARDA >> IL PRIMO TRATTO SULLA SPONDA TRENTINA

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

«Bella». «Non ci dispiace». «Bravi, temevamo il peggio e invece è venuto fuori un buon progetto». La prima unità funzionale delle tre che comporranno il collegamento ciclopedonale trentino, da Riva a Limone, piace. Un plauso quasi a sorpresa viste le numerose titubanze degli ultimi mesi.

Il progetto ha messo d'accordo la platea "tecnica" (categorie commerciali, politici locali, ambientalisti) riunitasi in Comunità di Valle nella serata di martedì per assistere alla presentazione ufficiale del primo tratto trentino della Ciclovia del Garda, alla presenza dell'assessore Mauro Gilmozzi, dell'architetto Enrico Ferrari e dei tecnici provinciali. Complimenti che si concentrano sulla progettazione del primo tratto di ciclabile che prevede la valorizzazione e il riutilizzo delle gallerie già presenti della vecchia gardesana. Da lì in avanti, però, le domande sono molte, i nodi da sciogliere tanti, come il passaggio alla Casa della Trota e la realizzazione del tratto conclusivo per il collegamento con il tracciato di Limone che non hanno ancora una progettualità definita. Lo stesso assessore provinciale, anzi, ha aperto le porte a qualsiasi tipo di idea e suggerimento.

Restando su quanto presentato c'è piena soddisfazione a partire dall'Apt Garda Trentino Spa con il presidente Marco Benedetti che si è complimentato per il lavoro svolto su questi primissimi chilometri. «Diamo atto della qualità della progettazione - ha dichiarato Benedetti - siamo d'accordo che questo era il tratto più facile, ma l'approccio usato è stato di alto livello e siamo certi di essere sulla strada giusta». Benedetti non ha mancato di punzecchiare Gilmozzi sulle tempistiche: «Questo collegamento con Limone lo dobbiamo accelerare, mi sento di chiederle di impegnarsi ancora di più».

Soddisfatto anche il primo cittadino di Riva, Adalberto Mosaner, che ha colto l'occasione per presentare l'ultima modifica progettuale del tratto



Ciclisti in uscita dalla galleria Casagranda: con la ciclabile non si passerà più dentro il tunnel



La vecchia strada della Gardesana Occidentale

«Ciclabile, bel progetto Ma ora viene il difficile»

Positive (quasi tutte) le reazioni dopo la presentazione in Comunità di Valle da parte dell'assessore Gilmozzi. L'input adesso è fare subito il secondo lotto



Il rendering dell'interno di una delle future gallerie della ciclovia

rivano con la ciclopedonale che non attraverserà il centro abitato passando sulla Ss45 bis.

«È stato fatto un bel lavoro di inserimento - ha aggiunto il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi - mi sarebbe piaciuto vedere di più il tratto successivo, quello più complesso. Avrei avuto un metro di misura per capire anche che ne sarà

del tratto Torbole Malcesine. Auspicio che venga usato lo stesso criterio e approccio utilizzati su questo tratto». Per Morandi, qualsiasi sarà la soluzione che verrà adottata dovrà essere adeguata al contesto.

Positivo anche il giudizio del vicesindaco reggente di Tenno Giuliano Marocchi: «Mi sembra davvero un lavoro ben fatto, che rispetta pie-



La parte trentina della ciclabile del Garda non sarà a sbalzo sul lago

namente la necessità di inserire armoniosamente nel paesaggio un'opera strategica per il nostro territorio». «Siamo soddisfatti del progetto presentato per questa prima unità funzionale», il commento del consigliere di minoranza della Comunità Ezio Viglietti.

In controtendenza la Lega di Riva con i consiglieri Luca Grazioli e Pier Giorgio Zambot-

ti che sollevano perplessità. «La gente vuole emozioni e il passaggio in galleria sicuramente non ne darà molte - il commento di Zambotti - la speranza quindi è che cambi politicamente la guida della Provincia. Nel frattempo è indispensabile realizzare un collegamento frequente con Limone per persone e bici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATTEOTTI (5 STELLE)

«Recepisce le critiche ma sul prosieguo la nebbia è fitta»

► RIVA

Soddisfazione sul progetto della nuova ciclabile anche da parte dei 5 Stelle rivani con il consigliere comunale Andrea Matteotti che per quanto presentato dall'assessore Gilmozzi si dice felice di vedere che le critiche sottoposte nei vari incontri siano state recepite per quanto concerne questa prima parte. I dubbi e non pochi, Matteotti li solleva per quel che resta da progettare ed evidenzia una duplice visione finale del tratto cittadino rivano per quanto concerne Comune e Provincia.

«La Provincia recepisce le critiche - fa sapere Matteotti - ma nel tratto all'interno di Riva è scontro con il Comune. Chissà come adesso sono state recepite tutte le critiche ed i suggerimenti che avevamo fatto con riguardo alla sicurezza ed all'impatto sul paesaggio. Improvvisamente ci si accorge che dalla Rocchetta ogni tanto cadono sassi e che è quindi necessario proteggere la ciclabile. Allo stesso modo si scopre che le opere sono impattanti e vanno inserite correttamente nell'ambiente per non compromettere il paesaggio. Alleluia». Per Matteotti però il buono non va oltre il presentato. «Il buono finisce qui - continua - perché da Sperone in poi è nebbia fitta. Gilmozzi dice "siamo aperti a nuove idee, fatevi avanti. Però dopo decidiamo noi". La fretta elettorale di Gilmozzi ha creato non pochi problemi e contraddizioni. Da una parte la Provincia propone l'attraversamento del centro storico di Riva passando per via Gazzoletti e la Rocca. Dall'altra il Comune vuole che si passi sulla circonvallazione, via Canello, viale Roma».

Per il pentastellato Matteotti, dunque, ci sono ancora tante idee molto confuse che devono essere analizzate nel dettaglio. (l.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGLIETTI E MAINO SULLE NUOVE CICLABILI

«Piano Marshall? Una boutade elettorale»

► RIVA

«Il "piano Marshall" per le ciclabili annunciato da Malfer? Il via libera deve arrivare dal Consiglio della Comunità di Valle»: lo dicono i consiglieri di opposizione nell'assemblea dell'ex C9 Ezio Viglietti e Angioletta Maino. «A prima vista - argomentano i due componenti del gruppo "Onestà, partecipazione e ambiente" - la consideriamo una boutade elettorale, ma è nostro dovere far presente che la Conferenza dei sindaci può esprimere solo pareri, avendo solo carattere consultivo. In base a quanto stabilito dallo statuto della Comunità e dalle leggi provinciali,

tale decisione può essere presa solo dal Consiglio della Comunità. Infatti queste opere superano l'importo di un milione di euro e quindi sono di esclusiva competenza del Consiglio. Ancora una volta si tenta di delegittimare l'assemblea con queste decisioni prese da "un solo uomo al comando" e dai gerarchi, in modo autoreferenziale e arrogante». Nel merito della questione (considerando che tre anni fa avevano proposto proprio il potenziamento delle ciclabili), Viglietti e Maino non possono che essere d'accordo sull'impiego in tal senso del fondo strategico, ma sono in disaccordo riguardo alla realizzazione della rotatoria

presso il circolo vela di Torbole. Il problema, poi, sarebbe il metodo: «Riteniamo veramente pressapochistici questi spot elettorali presi in mancanza del piano stralcio della mobilità sostenibile, del piano territoriale della Comunità e della progettazione della circonvallazione di Torbole. Per di più riteniamo scorretto adottare il cosiddetto "piano Marshall" quando i processi partecipativi (il più recente dei quali iniziato in modo alquanto carente) non si sono ancora conclusi e in mancanza di una visione strategica in materia di mobilità sostenibile e viabilità. Si tratta di pericolose decisioni prese dall'alto». (m.cass.)

LA PROPOSTA DEL RIVANO SCOZ

«Dallo Sperone a Limone va fatta a sbalzo»

► RIVA

«Complimenti, vedo che siamo sulla buona strada per sfidare completamente la ciclabile»: non è tenero il commento del rivano Gianni Scoz riguardo al progetto del tratto trentino di ciclabile del Garda presentato l'altra sera. Scoz, che era già intervenuto sul tema, critica la prospettiva di chiudere la ciclabile «in galleria per non "deturpare" la parete rocciosa con passerella a sbalzo che tutto il mondo ammira nella tratta di Limone. Meno male che dei murales permetteranno di ammirare delle riproduzioni dei fantastici paesaggi all'esterno. A quanto sembra i

progettisti si sono lasciati influenzare dagli ambientalisti (decrescita felice smantellando la Casa della Trota?), ma ritengo di non essere il solo a pensare che, oborto collo e solo per motivi di economia, la tratta Riva-Sperone potrebbe sfruttare la vecchia statale in galleria in disuso magari aprendo qualche altro "finestrone" per renderla più ariosa, mentre dallo Sperone al Ponale e poi dal Ponale al confine la passerella a sbalzo sarebbe il logico proseguimento di Limone. Il ristorante e la gola del Ponale possono essere visti come una opportunità e bene ha fatto il presidente Benedetti a dichiararsi contrario all'esproprio del

lo storico ristorante Ponale che, collegato alla nuova ciclabile e magari anche con l'aggiunta di un pontile per l'approdo motoscafi, ritornerebbe agli antichi splendori». Riguardo al bypass della Casa della Trota, Scoz condivide la visione di Bicio Di Stasio, che ha proposto un tunnel subacqueo: una proposta che per Scoz «non è né utopistica né fantascientifica, perché un tunnel sottomarino con calotta trasparente, ancorato sul fondale o sospeso a mezz'acqua, è perfettamente fattibile e svariati tunnel simili sono già in funzione nel mondo. Il sindaco ha la visione e la lungimiranza per valutare questa alternativa?». (m.cass.)